

Recuperare privatamente. Come orientarsi

Quanto costa la ripetizione

Chiara Conti

Se la pagella presenta materie "in rosso" il rimedio più gettonato dalle famiglie per accelerare il recupero resta il ricorso alle ripetizioni.

Il mercato delle lezioni private continua a essere florido e purtroppo, in parte, ancora "sommerso", nonostante gli interventi legislativi per rendere trasparente l'attività extra degli insegnanti. In ogni caso anche la "piazza" del sapere è soggetta alle regole della domanda e dell'offerta, pertanto le tariffe cambiano in base a disciplina e regione.

Il costo orario medio è di 30 euro, ma se per italiano questa cifra è confermata più o meno in tutta la Penisola (e in certe aree scende a 20-25 euro), per latino, greco e matematica i prezzi possono aumentare (si veda «Il Sole-24 Ore del Lunedì» del 6 febbraio scorso).

Così se a Milano e Roma per un'ora di matematica ci si atte-

sta sui 40 euro, a Torino si va da 25 a 35, mentre a Palermo il prezzo può arrivare a impennarsi fino a 60 euro.

Discorso diverso se per colmare le lacune scolastiche ci si rivolge a uno studente (di solito un neolaureato o laureando) in materie umanistiche o scientifiche: in questo caso si viene a spendere poco più della metà di ciò che chiede un docente.

Il prezzo poi può ancora ridursi se si opta per lezioni di "gruppo". Per i più piccoli che frequentano elementari e medie, in genere l'aiuto viene richiesto per un'intera area didattica (ad esempio italiano, storia e geografia) e quindi si concorda con il professore un prezzo forfettario.

La ricerca dell'insegnante

La strada più rapida per trovare l'insegnante "giusto" consiste nel farsi indicare dal docente della materia in cui il ragazzo

"zoppica" il nominativo del collega ritenuto più indicato. Ma se si ha dimestichezza con Internet vale la pena consultare i numerosi siti web creati per fare incontrare domanda e offerta sul fronte delle lezioni private. Fra i vari indirizzi si possono visitare: www.ripetizioni.it oppure www.lezioniprivate.net o anche la bacheca virtuale gestita da studenti, www.affittostudenti.it. Senza contare che presso alcuni centri urbani sono nati portali ad hoc che a studenti e genitori offrono un servizio di qualità con insegnanti referenziati (ne è un esempio www.ripetizioni.ferrara.it).

Debiti formativi

Da quando l'esame di riparazione non esiste (dall'anno 1994/1995) più chi è stato ammesso alla classe successiva pur con qualche insufficienza (in genere fino a un massimo di tre), ha l'obbligo di frequentare corsi

di recupero. Di conseguenza, la mancata promozione può avvenire solo quando l'alunno presenti in pagella gravi insufficienze e in più discipline, tali da far ritenere impossibile un recupero nel corso dell'anno seguente.

È bene che le famiglie si informino subito, consultando la scuola superiore del figlio, sui criteri individuati dall'istituto per il funzionamento dei debiti nell'ambito del Piano dell'offerta formativa. Resta fermo il principio che la sola frequenza del corso di recupero non basta per la risoluzione del debito formativo, ma sono previste ulteriori verifiche allo scopo di valutare il superamento delle lacune.

Intanto, proprio nei giorni scorsi, il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Fioroni, ha fatto sapere che il primo passo del suo programma per ridurre la dispersione scolastica consisterà nell'impegno di tenere aperte le scuole anche di pomeriggio, in modo che si possano maggiormente seguire quegli studenti, stimati in un 25-30%, che si iscrivono alle superiori ma che per svariate ragioni finiscono per abbandonare gli studi.